

## Robert Mapplethorpe a Palazzo Corsini. La concordia discorde

Articolo di: Giulio de Martino



[1]

Sapientemente disseminate, come **papaveri** in un campo di grano, si vedono tra i quadri collezionati dal cardinale **Neri Corsini** (1685-1770) **44** foto in bianco e nero di **Robert Mapplethorpe** (1946-1989). Siamo a **Palazzo Corsini**, nella quadreria che raccoglie le gemme di un travagliato secolo di pittura tra **barocco** e **roccocò**. Qui, nella mostra **Robert Mapplethorpe. L'obiettivo sensibile**, sono incastonati, tra le tele e i bronzi, i corpi e i ritratti di un fotografo americano che fece scandalo negli anni '80 per le **nudità gay**, i **paesaggi queer**, i ritratti depersonalizzati.

“*Concordia discors*” si potrebbe pensare visitando le stanze e leggendo il bel saggio di **Flaminia Gennari Santori** che presenta l'esposizione. Ed è proprio così, perché il visitatore è obbligato allo **sguardo bifocale**: trascorre dai **levigati nudi** della culturista Lisa Lyon alle forme di **Salomé**, da un nero accovacciato con profilo di **atleta** a una “*Psiche trasportata dagli zefiri*”, da un membro virile eretto a un “*Adone e Diana*”. Poiché la mente del visitatore è unica, lo si obbliga all'amalgama e alla fusione. Lo soccorrono immagini di interscambio: come il ritratto estatico della gallerista **Holly Solomon** (1976) che celebra la sensibilità veggente del collezionare e del vendere.

Una mostra del genere, anche solo vent'anni fa avrebbe fatto scandalo: «nefasta e ibrida mescolanza!» avrebbe esclamato il **purista**. Oggi, invece, ed è merito dei bravi **soprintendenti**, si è compreso che l'allestimento è tutto e che il discrimine tra una mostra ben riuscita e una mediocre si trova nell'impaginazione: il **concept** che può essere **intellettualistico** e **pretestuoso** o **brillante** e **suggestivo**. Qui siamo di fronte a un risultato eccellente che appaga il pubblico, divenuto disponibile e aperto.

Le foto esaltano la **simbolica pagana** e **mortale** dei dipinti, così come i quadri donano **metastorica** leggiadria ai corpi **iperconcreti** ritratti da **Mapplethorpe**. Rinasce, su nuove basi, la **storia dell'arte**: non come sequenza di epoche, stili e personalità disposti in linea retta, bensì come **labirinto circolare** in cui vagano il **passato** e il **presente** e in cui gli artisti illuminano scorci di storie e di figure. Il fiore torna a essere **vanitas** come nel Seicento, e i **Santi** sono nuovamente insidiati dai **Demoni**. Perché l'arte è sempre rimedio e lenimento del dolore.

**Publicato in:** GN19 Anno XI 1° aprile 2019

//

Scheda **Titolo completo:**

[Robert Mapplethorpe. L'obiettivo sensibile](#) [2]

15 marzo - 30 giugno 2019

**Gallerie Nazionali di Arte Antica – Galleria Corsini**

via della Lungara 10, Roma

A cura di Flaminia Gennari Santori, Direttore Gallerie Nazionali di Arte Antica

- [Arte](#)

**URL originale:** <https://www.gothicnetwork.org/articoli/robert-mapplethorpe-palazzo-corsini-concordia-discorde>

**Collegamenti:**

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/robert-mapplethorpe>

[2] <https://www.barberinicorsini.org/evento/robert-mapplethorpe-lobiettivo-sensibile/>